

***Macbeth-Inferno:***  
**ecco come il regista Corrado d'Elia legge Shakespeare**

**Milano, Teatro Libero, dal 13 al 26 novembre 2013**

Lo spettacolo

*Macbeth-Inferno*

da William Shakespeare;

progetto e regia Corrado d'Elia;

con Corrado d'Elia, Valentina Capone, Gustavo La Volpe, Marco Brambilla, Eliana Bertazzoni,

Marcello Catalano, Andrea Finizio, Chiara Salvucci;

assistenti alla regia Andrea Finizio, Emanuela Ferlito;

scene Fabrizio Palla;

luci Alessandro Tinelli;

fonica Giulio Fassina;

produzione Teatro Libero.

Originale, affascinante e intensissima, la riproposta di *Macbeth* da parte di Teatro Libero.

Dal capolavoro shakespeariano il regista Corrado d'Elia (che ha intitolato lo spettacolo *Macbeth-Inferno*) ha esaltato il concetto di prigionia: la prigionia di menti dominate dall'irrazionalità, di un uomo succube della moglie, di una donna spietata e inebriata dall'ambizione. E ancora: di un uomo braccato dalle proprie visioni e tenuto in stallo da figure soprannaturali che - attraverso veri e propri riti satanici - lo sospendono in un territorio fra la vita e la morte, fra la ragione e la follia.

La scena è dominata da due colori: il nero e il rosso, contrapposti da un sapientissimo uso delle luci, ma indissolubilmente legati. Rappresentano entrambi la morte: il nero come lutto, come buio oltre la vita e il rosso del sangue versato (sangue di re, oltretutto: non dimentichiamo che nella concezione elisabettiana la morte violenta di un monarca o la sua abdicazione significavano il sovvertimento dell'ordine con catastrofiche conseguenze).

A sostenere la costruzione infernale di questo *Macbeth* ci sono una scelta musicale indovinatissima e una recitazione esasperata che scandisce il ritmo dell'ossessione. I corpi degli attori sono, nei punti nevralgici del dramma, in preda a convulsioni. Gli attori stessi si percuotono, a significare che l'uomo, quando perde il raziocinio e non ha più freni inibitori, diventa nemico e torturatore di se stesso, oltre che dei propri simili. Il *Macbeth* di d'Elia è insomma una stanza, al chiuso della quale si consumano reali ed efferati delitti e si applicano metaforiche torture.

*Macbeth-Inferno*: assolutamente da non perdere.

Gloria Chiappani Rodichevski